

## Sintomatologia della possessione

La vera possessione si ha invece quando oltre ai sintomi sopradescritti, « le forze misteriose » agiscono e si rivelano nella loro personalità, tramite il possesso del corpo, provocando quindi delle particolari « crisi » con fenomenologia oggettiva di varia natura, e perciò visibile a tutti. In questo caso il soggetto colpito, durante le crisi, perde ogni controllo della propria volontà, divenendo mezzo involontario della forza che agisce per proprio conto, servendosi del corpo posseduto.

A volte la infestazione prelude la possessione, ma più spesso rimane tale anche per tutta la vita.

Nella possessione il soggetto, oltre ai sintomi della infestazione, cade in crisi di solito violente, si dibatte, assume molta forza, può perdere coscienza, si rotola in terra, viene scosso da forti tremori, può cambiare voce, può emettere bava dalla bocca e, in casi eccezionali, anche sostanze di vario tipo, quali capelli, chiodi, vetri, o addirittura parti di animali, od animali interi, quali rospi, ecc.

Inoltre il soggetto subisce un totale cambiamento della personalità, assumendo atteggiamenti e stati d'animo non suoi, con conseguenti azioni che possono esplicarsi anche in linguaggio e gesti osceni. A volte si ha cambiamento di voce e uso di lingue straniere o sconosciute. Il tutto può anche essere unito a fenomeni paranormali, quali incombustibilità, trasformismo, levitazioni, ecc.

Ma questa ultima sintomatologia è estremamente rara, perché la semplice possessione consiste soltanto nel possesso di una « forza misteriosa » del corpo del soggetto, usato come semplice mezzo.

### Le forze agenti

La infestazione e la possessione possono essere divise in varie categorie secondo il tipo di forza che interviene sul soggetto, e cioè:

1) Spiritica, se la forza intervenuta è uno spirito disincarnato, cioè l'anima di una persona morta.

2) Larvale, quando le forze agenti sono le cosiddette larve o vampiri astrali.

3) Demoniaca, se sono i demoni a impossessarsi del soggetto. La demoniaca può essere più propriamente satanica, quando la forza si rivela essere il Principe delle Tenebre.

4) Celeste: possiamo anche avere un tipo positivo di possessione, dovuta cioè a forze della luce. In questo caso la denominazione è « possessione celeste ». Ma i sintomi sono diversi. Infatti il soggetto viene colpito da atteggiamenti mistici, all'opposto degli atteggiamenti negativi sopra descritti, quali il rifiuto dei rapporti sessuali, anche coniugali, o addirittura l'insorgere di amore (tipo umano) per lo spirito da parte della persona posseduta. Questa forma, però, molto spesso è una forma di infestazione mascherata, cioè una specie di infestazione larvale di quarto grado (démoni dell'aria).

Pertanto anche in questo caso tale possessione conduce a turbe gravi del soggetto colpito. Quindi è una forma che ha bisogno anch'essa di controlli e di cure.

### Follia o possessione

Nello stabilire il quadro sintomatologico della possessione, abbiamo visto quanto esso si avvicina a stati che la medicina ufficiale tratta come forme di psicopatie, e che molto spesso ricadono nella disgregazione della personalità.

La psichiatria affronta il problema come stati patologici del sistema nervoso centrale derivanti da degenerazioni organiche, ormonali, o chimiche cellulari, ponendo tutta la sintomatologia come stato delirante e allucinatorio dei soggetti « malati ».

Pertanto ciò che al soggetto malato accade, dipende « esclusivamente » dalla esteriorizzazione di un mondo fantastico (quindi non esistente) che viene creato dalla stessa mente alterata del malato.

Nella psicoanalisi tale fenomenologia è intesa come esteriorizzazione di manifestazioni dell'inconscio, provocato da conflitti interni tra l'io e l'extraio, o con altre stratificazioni del profondo, con tutte le varie conseguenti teorie.

Ma quello che a noi interessa è porre l'accento sul fatto che anche nella psicoanalisi e nella psicoterapia, il mondo esternato dal soggetto è un mondo del soggetto stesso, quindi non può essere definito mondo esterno reale, ma irreale, non esistente nella realtà.

Tutto lo studio della scienza attuale è orientato sulla ricerca di « cause umane » per spiegare ogni turba psichica derivante dalla infestazione o dalla possessione, escludendo di conseguen-

za ogni causa esterna, proveniente quindi da mondi o dimensioni esterne all'uomo.

Sarebbe come dire che le malattie organiche dell'uomo (prendiamo, per esempio, la tisi) dipendessero esclusivamente dall'uomo stesso e non dall'azione dei microbi, che invece appartengono ad un mondo non umano. Quindi il malato di tisi sarebbe la causa stessa del male che lo ha colpito, o meglio ancora che la malattia viene generata soltanto per opera di particolari processi all'interno del corpo alterato senza l'apporto di cause esterne, e cioè dei microbi.

### Protezione immunologica

L'uomo, invece, noi sappiamo è immerso nel proprio ambiente a lui destinato per vivere, protetto da difese naturali che lo riparano dall'assalto continuo di microorganismi che lo circondano da ogni parte. Infatti ogni essere umano è difeso da particolari barriere e da particolari processi che formano una « corazza » contro i nemici ambientali.

Questi processi danno il cosiddetto « stato immunologico » e solo attraverso di esso l'uomo può vivere. In mancanza di questi processi di difesa l'uomo diverrebbe immediatamente preda di ogni nemico esterno, i microbi attecchirebbero sul corpo provocando ogni tipo di malattia con relativi esiti.

È noto infatti quale fondamentale importanza abbiano gli « anticorpi » nel nostro organismo, che agiscono come mezzo distruttore di ogni intruso che penetri in esso. Battaglie titaniche (mi si perdoni il paradosso) si svolgono dentro l'uomo: i nemici sono letteralmente divorati (fagocitati) dalle difese preposte e quando queste battaglie, invece, vengono perdute dagli eserciti di difesa, insorge il male.

L'uomo pertanto vive in un continuo e precario equilibrio immunologico, che può spezzarsi da un momento all'altro, spesso per opera di cause disponenti e scatenanti che possono agevolare la instaurazione dell'infezione. Il freddo, un trauma, l'ambiente inquinato, il deperimento organico, ogni fattore di squilibrio organico, ecc. possono creare i presupposti perché i microbi aggrediscano i tessuti.

*Nella pag. di fronte: i tre mondi e le barriere immunologiche.*



In un corpo malato sono avvenuti vari processi che possiamo in linea generale così sintetizzare:

- Fattori disponenti.
- Cause scatenanti.
- Attacco dei microorganismi.
- Cedimento delle difese immunologiche.
- Attecchimento dei microorganismi.
- Degenerazione dei tessuti.
- Sintomatologia (soggettiva e oggettiva).
- Esiti delle degenerazioni (lesioni temporanee, permanenti, morte).

### Macrofagi e anticorpi

Per quanto sopra esposto possiamo ritenere che senza la difesa immunitaria l'uomo non potrebbe vivere nell'ambiente a lui destinato. Quindi senza l'immunità, per l'uomo non potrebbe esistere vita.

Per immunità s'intende l'instaurazione di processi che hanno un duplice meccanismo:

1) Attività fagocitaria svolta dai macrofagi e dai granulociti del sangue (leucociti neutrofili, monociti).

2) Il manifestarsi di una particolare proprietà del protoplasma di quegli elementi cellulari che in condizioni fisiologiche producono le proteine plasmatiche, consistente nell'elaborazione di proteine modificate, gli anticorpi, sotto l'azione di determinati stimoli chimici esterni.

Per esemplificare da ora in poi il discorso, useremo il termine generico di « anticorpi » per indicare tutte le difese immunologiche, anche se per anticorpi dovrebbero intendersi solamente le sostanze che sono elaborate dalle cellule preposte alla difesa dopo la introduzione nel corpo degli antigeni (batteri, veleni, tossine, ecc.).

A volte possono esistere carenze delle difese immunologiche fin dalla nascita, ed allora l'individuo è esposto all'attacco di un mondo sub-umano (microbi, virus, ecc.) con minima possibilità di sopravvivenza.

È di notevole interesse, per spiegare quanto sopra esposto, presentare un caso estremo, e cioè il caso di un bambino che vive negli Stati Uniti e precisamente a Houston. Il bambino si chiama David ed è una creatura nata senza alcuna difesa naturale. In lui non agisce alcun processo di difesa immunologica. Da più di tre anni quindi vive in una « bolla » di plastica. Tale bolla serve a mantenerlo in un ambiente completamente asettico, perché basterebbe il lieve tocco

di una mano nuda o delle labbra della madre, o le carezze affettuose sul suo visino, per provocarne la morte. I microorganismi scatenerebbero il loro attacco senza trovare sul loro cammino distruttore i feroci anticorpi.

### Mondi sub-umani e sopra-umani

La scienza attuale ha teso ogni suo sforzo sullo studio del piano fisico dell'uomo, trascurando gli altri piani, e pertanto mentre ha accettato i mondi sub-umani (strutture microorganiche, ecc.) non si è posto il problema dei mondi sopra-umani. Come se il piano umano fosse l'ultimo della creazione. E ciò è veramente assurdo. Infatti lo studio scientifico ha stabilito che nella composizione della materia le forme sono sempre più piccole e che non possiamo stabilire la fine di questa scala. Così anche nel campo biologico gli esseri viventi sono sempre più piccoli.

Ora se ciò è vero nel mondo inferiore, perché non deve esserlo anche nel mondo superiore all'uomo?

Il creato è una serie infinita di dimensioni e l'uomo si troverà in una posizione  $x$  di esso, diversa dagli altri piani sia inferiori che superiori.

Inoltre se il piano fisico è popolato da creature viventi, indubbiamente anche ogni altro piano deve essere « abitato » da altre creature che lo popolano, con tutte le conseguenze che ne derivano.

La magia accetta questi piani, questi mondi sopra-umani. La magia accetta l'esistenza di creature che vivono in tali mondi perché essa dà dell'Universo una visione totale e completa, illuminata da un rigoroso raziocinio e non da fantasticherie irrazionali, come vogliono far credere gli ignoranti.

Chi si pone al di fuori dello schema dell'Universo, taglia drasticamente e stupidamente una parte di esso. Né i metodi sperimentali valgono a gran cosa. Infatti i così detti « scienziati » accettano l'esistenza delle cose solo quando esse sono « viste » dagli strumenti mentre ciò che gli strumenti non percepiscono, non esiste. Finché il microscopio non esisteva, non esistevano i microbi e finché non fu inventato il microscopio elettronico non esistevano i virus! E così di seguito per il futuro... Un giorno, quando si scopriranno creature più piccole esse cominceranno ad esistere anche loro!

Ma queste, purtroppo, a dispetto della scienza, sono sempre esistite. È un eterno ritornello che si è sempre ripetuto con tutte le conseguenti aberrazioni.

È noto che durante la « guerra » fra medici progressisti e medici conservatori, sulla esistenza o meno dei microbi, un celebre chirurgo in sala operatoria, per sfregio e derisione, di fronte ai suoi assistenti passava il bisturi sul suo vestito sporco e poi lo affondava nelle carni del paziente. Povero paziente! I microbi non esistevano, quindi era inutile bollire i ferri chirurgici in semplice acqua, con grande gioia dei microbi! E se qualche paziente guariva per le sue forti difese naturali, il chirurgo « pazzo » aveva ragione. Così come oggi: se qualche caso di possessione guarisce per cure mediche, possiamo non tenere conto dell'esistenza dei mondi sopra-umani. Non c'è ancora il microscopio astrale! Eppure, bastava allora provare su dieci pazienti il metodo sterilizzato e su dieci il metodo opposto per rendersi conto della diversità degli esiti post-operatori. Ma la stupidità dell'orgoglio prevaleva sulla verità dei fatti. Finché il buon senso non prevalse. Ma dopo quante vittime innocenti?

### Anticorpi e antispiriti

Ad un malato, attraverso l'esame del sangue, possiamo riconoscere la presenza di vari tipi di microorganismi e determinare il tipo di malattia. Per ogni malattia esiste una creatura microbica con un suo aspetto preciso: chi con la coda, chi senza, chi con tentacoli, chi con strutture mostruose di ogni tipo. Ingrandite, assumerebbero senz'altro aspetti variamente figurati, a volte proprio come questi mostri delle cosiddette allucinazioni diaboliche.

Il mondo sub-umano è quindi popolato da esseri che hanno una loro ben definita « personalità ».

E perché ciò non dovrebbe essere anche nel mondo « invisibile » sopra-umano? Ecco, infatti, in magia le larve, i demoni, i geni, gli spiriti, ecc. Creature di vari piani superiori esistenti e pronti ad attaccare l'uomo, a dispetto degli psichiatri e degli psicoterapisti e, perché non, anche dei parapsicologi.

### I tre piani

Per quanto sopra esposto possiamo sintetizzare in un quadro riassuntivo



## LO SPIRITISMO NELLA MAGIA INFESTAZIONE E POSSESSIONE

(Seconda parte)

**N**el precedente numero abbiamo esaminato le varie forme di infestazione e di possessione e dello stato immunologico fisico ed astrale dell'uomo. Abbiamo visto che l'uomo è esposto perennemente agli attacchi di altri esseri viventi dei mondi inferiori (microorganismi) e dei piani superiori (larve) e che particolari difese naturali lo difendono da questi suoi nemici.

Abbiamo visto che la possessione e i relativi fenomeni paranormali vengono spiegati variamente dagli scienziati moderni, ma che tutti ritengono tali fenomeni causati dall'uomo stesso.

Per rendere il nostro discorso più semplice, prendiamo per esempio un soggetto che « vede » una forma demoniaca. Questo fenomeno viene così spiegato dalle diverse discipline scientifiche:

1) Allucinazioni derivanti da lesio-

ni organiche o disfunzioni chimiche del cervello (teoria psichiatrica).

2) Allucinazioni determinate da dissociazione dell'io (teoria psicoanalitica).

3) Allucinazioni provocate da esteriorizzazioni plastiche della forza mentale (teoria parapsicologica).

Le relative cure saranno: cura psichiatrica: farmaci, elettrochoc, ecc.; cura psicoanalitica: rimozione delle cause profonde con sedute, psicoterapia, ipnosi e suggestione; cura parapsicologica: da trovare.

Resta il fatto che in tutte le teorie l'allucinazione è la visione di un qualcosa che non esiste.

A conforto della scienza moderna sono le eventuali guarigioni ottenute con i metodi tradizionali delle varie discipline. Ma a nessuno è venuto in mente che a volte anche una polmonite può guarire con applicazioni di impacchi caldi sul petto e bevande bollenti, senza usare gli antibiotici distruttori dei microorganismi. In tal

caso si sono aiutati soltanto i processi di difesa che hanno poi compiuto l'eliminazione della causa reale del male.

### Teoria magica

Ora vediamo di esaminare invece il mondo magico e come in esso possono spiegarsi questi fenomeni.

Abbiamo già visto che in magia l'uomo è costituito da tre corpi, che agiscono in tre piani diversi, il fisico, l'astrale e lo spirituale.

Sono tre aspetti diversi di una stessa cosa, tre aspetti però che prendono forma in tre piani di vita diversi, ma in simbiosi tra loro. Sono piani che ai loro confini subiscono scambi continui.

Pertanto, tralasciando per ora il piano spirituale, potremmo definire il famoso « inconscio » come il confine tra il piano fisico e il piano astrale dell'uomo, dove avvengono scambi continui e misteriosi tra il mondo fisico e il mondo astrale: un mare magmatico in continuo abissale « movimento » evolutivo.

Ora, se il corpo fisico viene attaccato dai batteri, il corpo astrale deve per forza essere attaccato da altre forme viventi in un piano astrale, e precisamente da quelle larve che potremmo senz'altro definire come microbi astrali; e così lo spirito da altre forme superiori, cioè dalle entità demoniache.

Inoltre, se il corpo fisico ha in sé una difesa immunologica data dai macrofagi e dagli anticorpi, anche il corpo astrale e lo spirituale devono averla. Dunque se esistono gli anticorpi, esisteranno anche gli antispirti, e gli antidemoni, perché ogni piano ripete le stesse condizioni universali del tutto. Così come l'atomo ripete la struttura del mondo planetario, e così via.

### La infezione astrale (o larvite)

Per quanto sopra esposto, dobbiamo ritenere che le larve possono attaccare il corpo astrale ogni qual volta la barriera protettiva (immunologica) viene ad essere alterata ripetendo così lo stesso ragionamento della infezione fisica.

Per cause scatenanti e disponenti si instaura un abbassamento delle difese naturali con conseguente penetrazione dei nemici esterni. Se la lotta tra i nemici e le difese viene da que-

il diverso stato immunologico dei tre piani dell'uomo.

*Corpo fisico:* attaccato dai microbi, ecc.

difeso dagli anticorpi

*Corpo astrale:* attaccato dalle larve difeso dagli antispiriti

*Corpo spirituale:* attaccato dai demoni

difeso dagli angeli

La degenerazione organica del cervello può anche essere la causa secondaria delle « visioni », quando il processo di controllo inibitorio cortico-diencefalico viene ad essere alterato. Infatti il sipario che nasconde all'io il mondo astrale viene a cadere, ponendo l'io stesso a « contatto » diretto con gli esseri del mondo extraumano. Da qui le visioni diaboliche. Ma non più mostri liberati dall'inconscio, bensì visioni di forme reali di un mondo superiore.

L'inconscio in questo caso sarebbe la linea di confine tra le due dimensioni dell'io umano e del mondo astrale.

I medium pertanto sarebbero persone predisposte all'annullamento spontaneo delle barriere immunologiche astrali, che difendono normalmente l'uomo dai contatti fatali con il mondo spirituale.

In questo caso si potrebbe anche dire che un medium è un essere « malato » (cioè non normale) con i processi immunologici alterati, ma non certamente un pazzo come vogliono gli psichiatri, un dissociato come vogliono gli psicoterapeuti, un disgregato come vogliono gli psicoanalisti, un esteriorizzatore di forze mentali come vogliono i parapsicologi.

Il medium sarebbe uno « spettatore » di un mondo che per legge naturale viene ad essere precluso agli uomini normali per difendere la loro esistenza. Ogni essere deve vivere infatti nella sua dimensione, protetto dalle altre, con barriere naturali: guai se non ci fossero; sarebbe la malattia e la morte, la infestazione e la possessione!

*Fulvio Rendhell*

(continua)

## LE ESPERIENZE DI UNA MEDIUM

### Il veggente Petre

Petre era un contadino benestante, serio lavoratore stimato da tutti per la sua rettitudine. Noi lo conoscevamo molto bene perché era il marito della nostra cuoca durante il periodo che trascorrevamo al mare. Era un forte veggente e quello che raccontava era creduto da noi tutti perché sapevamo che mai avrebbe mentito.

1) Durante certe stagioni egli faceva il guardiano dei vigneti, e dopo pochi giorni dalla morte di mio padre, una mattina all'alba stava appunto di guardia all'uva matura, seduto sopra una pietra col fucile carico. Nel perfetto silenzio di quell'ora sentì da lontano dei passi che si avvicinavano sempre più e ad un tratto vide camminare tra le piante mio padre vestito con l'abito di città — come era stato sepolto — e non con la tenuta da cacciatore come usava portare sempre durante la villeggiatura. Egli passò vicino a Petre, gli sorrise e seguì il suo cammino.

2) Un giorno, sullo spiazzo antistante la casa di Petre, c'erano alcuni familiari, inclusa la moglie, e tutti sentirono a lungo dei colpi sulla finestra del primo piano, come se qualcuno battesse un chiodo con un mar-

tello, ma nessuno vedeva chi mai batteva. Il solo Petre vide la sua defunta madre mentre con il martello batteva qualcosa sul telaio di quella finestra.

3) Da poco era morta una mia bellissima cuginetta di sedici anni e, mentre Petre camminava come di consueto all'alba sulla strada lungo il mare, vide da lontano una figurina femminile venirgli incontro, non camminando, ma sorvolando la strada all'altezza di qualche centimetro. Quando gli fu vicina, riconobbe la mia cuginetta, che sembrò non vederlo, seguitando il suo cammino fino a scomparire dietro il giardino della casa dei suoi genitori.

4) Un pomeriggio, di ritorno dai campi prima del tramonto, Petre con altri contadini stava seduto in un carro da buoi vuoto, egli e qualche altro si erano sistemati sulle tavole posteriori con le gambe penzoloni. I buoi camminavano lentamente, ed a un tratto Petre vide un contadino in miniatura, alto soltanto mezzo metro, che seguiva a piedi il carro; in lui riconobbe subito uno del paese morto pochi giorni prima e si stupì di vederlo tanto piccolo, perché in vita era un uomo di normale statura, e nessuno degli altri lo vedeva.

(continua)

Z. A.



**LA POSSESSIONE** Le larve corrodono la barriera astrale vincendo le difese costruite dagli antispiriti. Dalla breccia aperta penetrano le entità demoniache che s'impossessano della persona. La persona riesce a « vedere » le entità in quanto non esiste più il « sipario » protettivo esistente fra il mondo fisico e il mondo spirituale.

ste perdita, si instaura una « malattia astrale », con relativa sintomatologia.

Tale « male » viene ad essere connesso indubbiamente con la psiche perché in essa risiede il confine tra i due piani.

Inoltre, una volta che nell'individuo viene a essere frantumata la barriera protettiva astrale, l'individuo stesso viene a contatto diretto con le forme viventi della dimensione superiore, e diviene preda di queste forze.

Il ragionamento è semplice. L'uomo viene difeso dal mondo superiore da determinate barriere, quando queste barriere vengono a cadere le forme esterne dilagano nel piano inferiore e si fanno quindi sentire e « vedere », creando la possessione. Così come i batteri intaccano i tessuti quando sono distrutte le barriere immunologiche, e si instaurano e moltiplicano nei tessuti.

La domanda è questa: i microbi sono illusioni o una realtà vivente?

Le larve sono illusioni o realtà viventi?

La risposta è ovvia: se sono veri i microbi sono vere anche le forme viventi astrali e spirituali.

Se i batteri ci danno le infezioni, le larve ci danno le infestazioni, che possono senz'altro considerarsi come « infezioni astrali ».

E queste infezioni avvengono quando saranno alterati quei processi biologici protettivi sopradescritti.

Quindi le allucinazioni non sarebbero un effetto della malattia, non sarebbero create dalla stessa mente malata dell'uomo, ma l'uomo stesso capterebbe forme reali, cause del « male », essendosi infranta la barriera che glielo nascondeva in condizioni normali.

### Le allucinazioni: visioni di una realtà

Per meglio spiegarci ripetiamo. Il corpo astrale viene difeso da una bar-

riera immunologica composta da anticorpi astrali quando su di esso vengono a penetrare le forme antigeni astrali.

Per un processo scatenante anche a livello psichico (dovuto anche ad alterazione cerebrale) la barriera viene ad essere superata. Le larve instaurano una infestazione (infezione astrale o larvite) sul corpo astrale e distruggono la divisione esistente tra il piano fisico o lo spirituale. Infranta tale barriera il soggetto viene ad essere messo a contatto con il piano superiore e vede e sente le entità che lo abitano.

Le visioni di queste entità superiori (demoniache) non sono allucinazioni, cioè esteriorizzazioni di una mente malata, ma visione di una realtà esistente, che vive, che agisce e che ha una propria immagine e una propria personalità.

Queste entità, facenti parte di una realtà sopraumana, riescono, una volta infrantasi la barriera protettiva a

impossessarsi anche dei corpi, e quindi a usarli come mezzi su un piano fisico (possessione).

Le voci spiritiche e tutti gli altri fenomeni anche visivi o auditivi, sono reali, appartenenti ad un mondo che si è rivelato al soggetto non più immunizzato dalle difese astrali.

Se esiste un processo di difesa a livello fisico contro i mondi invisibili dei microorganismi appartenenti ad un mondo inferiore, per una legge universale per cui ogni processo si ripete in ogni piano del creato, deve per forza esistere una difesa del corpo astrale contro i mondi invisibili superiori, una barriera che divide anche una dimensione di vita dall'altra, uno stato di essere dall'altro, provenienti tutti da quell'Unica Cosa Sola menzionata dalla Tavola di Smeraldo di Ermete Trismegisto.

Infatti il contatto di uno stato di essere con un altro produce sempre un'alterazione della normalità ambientale dove deve vivere protetto ogni essere vivente.

## Le leggi della infestazione e della possessione

Concludendo, le infestazioni e le possessioni che spesso sorgono dopo pratiche spiritiche mal condotte (cause scatenanti) avvengono secondo le seguenti leggi:

1) Il corpo astrale dell'uomo presenta in sé dei processi di difesa immunologica contro gli organismi viventi nel piano astrale (microbi astrali o larve) così come avviene nei processi immunitari presenti nel corpo fisico (macrofagi e anticorpi).

2) Tali processi immunologici, come sono in prevalenza svolti nel corpo fisico dell'uomo dai cosiddetti macrofagi e anticorpi, nel corpo astrale sono dovuti agli antispiriti.

3) Gli antispiriti sono elaborati pertanto dalle cellule astrali che normalmente hanno una funzione vitale nel corpo astrale. Queste cellule viventi scatenano una difesa a livello astrale distruggendo le larve che tentano di penetrare nell'uomo (antigeni astrali).

4) Per una causa scatenante e per cause disponenti può avvenire che sul corpo astrale si instaurino dei processi debilitanti che favoriscono la diminuzione del potere di difesa degli antispiriti.

5) Le cause scatenanti possono essere provocate anche da fattori degenerativi del sistema nervoso centrale,

con conseguente alterazione dei processi inibitori corticali-diecefalici, cioè un'alterazione del cosiddetto inconscio che non sarebbe altro che il confine dei due piani, fisico ed astrale.

6) Una volta avvenuta la distruzione delle difese immunologiche astrali, le larve instaurano un'infezione sui tessuti astrali provocando la infestazione o larvite (infezione astrale).

E, come nel campo fisico, attraverso strumenti adatti (microscopio) possono essere individuati i vari tipi di batteri che hanno causato il male, così nel campo astrale si possono individuare i tipi di larve con esami particolari (camera Kirlian, particolari processi fotografici, visione paranormale dei sensitivi, ecc.).

7) Una volta instauratasi l'infestazione, il soggetto alterato viene privato di quelle barriere che lo dividevano con i piani sopraumani, ponendolo a contatto diretto con le entità viventi in essi.

Pertanto la sintomatologia della malattia astrale è data sia dalle degenerazioni dei tessuti astrali, che si ripercuotono, come sappiamo, poi sul piano fisico (dando quindi anche disturbi fisici) sia dalle conseguenze del contatto con il mondo spirituale (fenomeni paranormali).

8) Il contatto fra i vari piani, ottenuto dalla infestazione per l'avvenuta disgregazione della barriera astrale, provoca la « possessione », cioè l'uso totale e completo del corpo infestato da parte delle forme spirituali maligne.

## La cura della infestazione larvale

La cura della larvite deve procedere attraverso vari fasi, e cioè:

1) Ricerca delle larve sul soggetto infestato, sia con tecnica paranormale, sia con particolari tecniche fotografiche, compresa la camera Kirlian.

Tale ricerca deve essere minuziosa e profonda perché molto difficile è la individuazione dei microbi astrali in ogni parte del corpo, dato il loro alto potere mimetico.

2) Ricerca delle isole larvali, cioè dei focolai dell'infestazione.

3) Distruzione delle larve tramite applicazioni sulle isole, sui centri di forza (porte d'ingresso astrali) sui punti astrologici, ecc. di piastrine o di avvolgimenti antilarvali.

4) Potenziamiento delle difese immunologiche (antispiriti).

5) Assorbimento dei residui delle tossine larvali.

6) Purificazione totale, specie delle parti infette, con unguenti o olii speciali per eliminare ogni traccia di infiammazione astrale.

7) Rimozione delle cause scatenanti e disponenti (a livello psichico cerebrale, ormonale, organico).

Nei casi più gravi si deve usare il piccolo esorcismo (diverso dall'esorcismo per la possessione) che consiste, in linea di massima, nel collegare i punti infetti con una bambolina assorbente.

Queste sono le principali direttive da seguire per la cura della larvite, unitamente a molti altri dettagli, troppo lunghi da esporre in questa sede.

## La cura della possessione

Anche la cura della possessione è prevalentemente un atto magico. Si tratta cioè dell'esorcismo. L'aspetto esteriore di tale rito ha la forma di una cerimonia costituita da gesti, parole e segni. Ma la riuscita dell'esorcismo sta anche nelle capacità dell'operatore, che deve avere i poteri necessari per controllare e quindi scacciare l'entità o lo spirito che possiede il soggetto.

Ma è importante, dopo aver mandato via la forza maligna, distruggere anche le larve che hanno aperto la strada alla possessione.

Il potere dell'esorcista si basa quindi sul dominio delle forze dei mondi sopraumani, e nella unione con la divinità.

Infatti tutte le chiese danno questa « facoltà magica » soltanto a particolari loro ministri, scelti sicuramente in base alle loro capacità paranormali.

In magia questi poteri li hanno gli iniziati, i maestri.

## Un monito per tutti

Con questo concludo il capitolo dedicato alla infestazione e alla possessione, anche se tanto ancora ci sarebbe da dire.

Ma quel che più importa è l'aver chiarito alcuni punti essenziali, e l'aver messo in guardia tutti i cultori della Materia sulle gravi conseguenze di sedute spiritiche o pratiche magiche fatte senza i dovuti controlli e accorgimenti.

Fulvio Rendhell

## LA MAGIA SVELATA



di Fulvio Rendhell

# FENOMENI MALEFICI NOTTURNI

Tra i tanti tipi di fenomeni soprannaturali che abbiamo trattato negli articoli precedenti, abbiamo notato come spesso alcuni di essi si realizzano durante le ore notturne, e in special modo quando le persone si sono coricate e si trovano in stato di semiveglia o addirittura durante il sonno.

Questi tipi di fenomeni possono certamente essere più paurosi degli altri perché il soggetto colpito si trova in stato di isolamento notturno, chiuso nella propria stanza, quasi prigioniero, lontano dagli aiuti, anche solo morali, che ci si possano aspettare nelle ore diurne quando la vita sociale è in pieno svolgimento intorno.

Infatti un conto è rendersi conto di avere vicino a sé una «presenza» strana durante il silenzio e il buio della notte, quando le paure vengono ingigantite, e un conto invece durante il frastuono delle ore diurne, con la luce che circonda ogni cosa.

A proposito di tali fenomeni voglio portare a conoscenza dei lettori qualche

esempio significativo, descrittomi da altri lettori attraverso le loro lettere.

### Presenze ostili nel letto

E.F., una signora di Genova, mi scrive che sta subendo dei fenomeni particolari dopo particolari vicende della sua vita.

Queste le sue precise parole:

«..... Nel contempo iniziarono ad accadermi fatti strani: mi svegliavo la notte all'improvviso con la mente subito lucida e serena, poco alla volta pareva che l'aria attorno si condensasse e da essa scaturissero presenze ostili che mi aggredivano all'improvviso, paralizzandomi e togliendomi respiro e voce.

Una sera appena spenta la luce, sentii la coperta sollevarsi e introdursi un serpente fatto di aria, il quale si attorcigliò ai miei polsi che tenevo uno sull'altro appoggiati al torace.

Alla mia invocazione a Gesù, il serpente parve svincolarsi e sgusciare da sotto le coltri verso il pavimento.

Raccontai questo strano fatto ad una persona ritenuta qualificata, la quale dichiarò trattarsi di un «legamento», cosa che non volli approfondire perché contraria per educazione familiare.

Un pomeriggio, entrando in camera mi piombò all'improvviso una stanchezza mortale, tanto che mi buttai distesa bocconi sul letto: le solite «presenze» mi aggredirono alla nuca ed al torace, mentre nel cervello sentivo voci minacciose di morte.

Ero ormai rassegnata, quando mi venne da pensare: perché buon Dio, devo soccombere?

Appena formulato questo pensiero, tutto svanì — non sorridente del paragone — come una bolla di sapone che scoppia, ed io mi rialzai ritrovando forza e calma.

Altre volte avvertivo una mano scorrere veloce lungo il corpo, oppure stringere il mio braccio con forza: erano sensazioni reali, imprevedute ed estremamente sgradevoli.

Una chiromante alla quale mi rivolsi, mi chiese perché non mi liberavo da questo «maleficio».

Io però sono perplessa, un po' per poca fiducia e, soprattutto, perché temo di peggiorare la situazione — voglio dire — ho paura che possano scatenarsi «forze negative».

La signora continua scrivendomi che anche la sua vita familiare e sociale è piena di ostacoli e di disturbi, e di una serie di cose che vanno male.

La lettrice chiede se posso aiutarla a vincere il male che la circonda.

I fenomeni descritti indubbiamente sono molto paurosi e potrebbero far parte anche di una fattura che la chiromante interpellata chiama legatura, come avviene nel gergo popolare.

Sentirsi nel letto un serpente, anche se fatto di aria, farebbe rizzare i capelli a chiunque, specie quando si dorme da soli.

In quanto al mio eventuale aiuto, se la lettrice lo desidera, può telefonarmi.

### Lotta con gli spiriti nel letto

Sempre a proposito dei fenomeni durante il riposo notturno, riporto parte di una lettera inviata da un lettore, A.M., di Torino. «..... Caro Maestro, non è stato facile far fronte a tutto ciò che è successo nella mia camera da letto; una infestazione di molti spiriti, i quali hanno cercato in tutte le maniere di legarmi.

Sono saliti sul letto, penetrati sotto le coperte e hanno camminato sotto di esse. Vedevo le loro teste sotto la trapunta che alzavano e la loro imponenza veniva su





«Sono saliti sul letto, penetrati sotto le coperte e hanno camminato sotto di esse...» (Disegno di M. Fantoni)

di me. Mi sono trovato a lottare con loro, ma erano tanti e cercavano di tirarmi fuori dal letto con i piedi per l'aria. Tutto questo avrà avuto la durata di due ore e forse più, finché alle quattro mi sono alzato e ho bruciato un po' di incenso».

Questa descrizione fatta dal lettore di Torino è ancora più impressionante della precedente.

Faccio notare infatti, che, a parte l'aggressione di veri spiriti introdottisi sotto le coperte, il fenomeno è durato per ben due ore, e non pochi minuti, come spesso avviene nella fenomenologia spiritica.

Due ore sono tante, e passarle a lottare con spiriti che vogliono tirare la persona fuori del letto è un fatto che non auguro a nessuno.

Il nostro lettore è veramente coraggioso a rivivere questa allucinante esperienza per scriverla in una lettera e proporla come sua testimonianza diretta.

A scanso di ogni sospetto, faccio presente che dal resto della lettera il lettore appare non un ragazzo, ma un uomo di media età, lavoratore, sposato con prole, serio e assolutamente lucido.

Quindi un racconto che lascia sbalorditi:

un episodio da iscrivere nei trattati magico-spiritici.

Dico magico, perché dal resto della lettera è evidente il fatto che molto probabilmente il fenomeno è da collegarsi con presenze di malefici.

### Il funerale nel sogno

Passando ad altri argomenti, Angelo Ghilardelli invece mi scrive la seguente lettera, che trovo molto interessante:

«..... Vorrei raccontarle un fatto che mi indusse a interessarmi dell'occulto. Accadde sette od otto anni fa (ora ho 25 anni).

Mi trovavo sul posto di lavoro e mentre la macchina utensile lavorava da sé, per circa dieci minuti, inconsciamente, vidi una cosa bruttissima: stavo seguendo un funerale di una cara conoscente e di essere in un determinato luogo, con degli amici, di lunedì. Mi svegliai da questo incubo e capii che avevo «pensato» senza rendermi conto.

La sera stessa ricevetti la notizia della morte di quella cara persona e il lunedì

seguinte mi ritrovai realmente in quel determinato posto, con quegli amici sognati, che erano venuti al funerale. Non le dico il mio stato d'animo in quei momenti!»

Ecco una descrizione esatta di un fatto paranormale di precognizione. Nei testi dell'occulto spesso sono riportati fatti analoghi. Chi ha vissuto queste esperienze, come il lettore di Brescia, non può dimenticarle, ed è spinto a credere nelle forze misteriose che ci circondano, forze che annullano gli stati normali di spazio e di tempo.

Da quel giorno il lettore ha iniziato lo studio di tali misteri, ed è giusto, perché chiudere gli occhi dinanzi a tali fatti è solo prerogativa di persone aride e sciocche.

Consiglio al lettore di leggere i testi di tutti i grandi Maestri quali Agrippa, (La scienza occulta), di Papus (Magia pratica), di Levi (Dogmi e rituali di Alta Magia), di Kremmerz (La scienza dei Magi). Sarà una lettura che aprirà vasti orizzonti sull'occulto in generale.

### La magia dell'uovo

Un anonimo lettore infine mi scrive quanto segue:

«Maestro Rendhell, vorrei esporle un mio problema, ma prima le trascivo un passo estratto da un libro di Magia che acquistai qualche tempo fa.

«La Magia dell'uovo»: la tecnica è dovunque la stessa: si sceglie un uovo fecondato, il cui guscio non deve mai essere stato immerso nell'acqua.

L'operatore guarda fissamente la punta dell'uovo pensando fortemente al desiderio che vuole realizzare: bisogna che questo desiderio sia visualizzato molto nettamente e precisamente.

Dopo di che si tiene l'uovo nella mano finché sia caldo, che abbia preso cioè la temperatura dei palmi; si posa allora l'uovo in un angolo oscuro, al riparo da ogni corrente d'aria.

Se si desidera ottenere l'amicizia o l'amore di una persona (donna) l'uomo dovrà scrivere il proprio nome sulla punta dell'uovo e quello della donna sulla punta più rotonda.

Le narrerò brevemente la mia esperienza.

Ovviamente venni attratto da questa Magia tanto semplice e desiderabile cosicché decisi di esibirmi in un tentativo per accattivarmi la simpatia di una ragazza che mi piaceva. Alla lettera misi in pratica gli insegnamenti e il modo di agire affinché potesse aver successo il rito: presi l'uovo scrissi il mio e il suo nome e aspettai.

Di concreto non è successo mai niente, la ragazza non è mai caduta ai miei piedi (e di questo non mi pento) colta da un folle amore, ma tutto è rimasto praticamente invariato.

Più tardi ripensando a ciò che avevo fatto mi sembrò chiaro di aver sbagliato e di aver agito male nei suoi confronti.

Il rimorso mi colse. Il pensiero di riuscire a possedere il volere di un'altra persona per mezzo arcano mi fece pentire di aver agito.

Come le ho detto tra me e questa ragazza i rapporti sono rimasti gli stessi ma ciò che mi preoccupa è il fatto che in questi ultimi mesi ho conosciuto una ragazza, ma nonostante la buona volontà di entrambi non riusciamo a legare anche se forse c'è qualcosa che ci avvicina.

Un senso di torpore e di smarrimento mi coglie non appena cerco di parlarle più da vicino. Anche lei a volte sembra essere più che ostinata nel farsi avvicinare.

A questo punto lei forse capirà la mia situazione.

Se può esserle di aiuto le dico che ancora conservo l'uovo usato per la magia e vorrei che lei mi indicasse il modo pratico per distruggere la magia che avrei provocato, insomma un antidoto contro la magia dell'uovo.

Non vorrei che un capriccio incosciente potesse rovinarmi per il resto della vita». Questa lettera è la prova evidente dei pericoli della magia effettuata da persone inesperte e impreparate. Tutto sembra semplice: si legge un libro qualsiasi e si opera. Ma così facendo non si fa altro che scatenare forze malefiche che provocano danno all'incauto operatore.

Al lettore consiglio di inviarmi l'uovo nefasto affinché io possa neutralizzare l'effetto dell'incauta operazione.

Speriamo che quanto sopra riportato possa essere di esempio per tutti coloro che operano in Magia senza la sufficiente preparazione.

Se ci si vuole accostare alla Magia è necessario sempre ricorrere a persone esperte e valide. Altrimenti si può incorrere in gravi pericoli.

Fulvio Rendhell

#### AVVISO

I lettori che vogliono scrivere privatamente o telefonare per casi soltanto strettamente personali e gravi, possono farlo presso il seguente indirizzo:

FULVIO RENDHELL  
Via Frangipane 20/a  
00184 - ROMA  
Tel. 06/678.41.55

## I LETTORI CI SCRIVONO

### La felicità

La signora Ines Sipari Caiazza di Torino, via Siracusa 126, mi scrive:

*Le scrivo a proposito della felicità. Sono un'abbonata dalla nascita del G.d.M. perciò ho seguito e continuo a seguire con interesse tutto ciò che viene discusso, anche se non ne sono direttamente partecipe.*

*Ho sempre ritenuto che la felicità fosse una sensazione momentanea, conseguente ad alcuni fattori o avvenimenti, ma non ne ero ben sicura. Ne ho avuto la certezza il 22 dicembre scorso.*

*Le racconto l'episodio: la primavera scorsa i miei cani (due pastori, uno belga ed uno alsaziano) trovarono nel prato sotto casa (loro regno di giochi) due passerotti quasi implumi. Con grandi cure ed attenzioni, imboccandoli, io e mia figlia siamo riuscite a farli vivere. Erano così vivaci che abbiamo dovuto separarli e metterli in due gabbie. Era ormai la fine di aprile e le gabbie furono poste sul balcone a mezz'ombra. I passerotti erano cresciuti e incominciavano a coprirsi di penne: le ali, la coda... Era splendido osservarli nei loro cambiamenti. Mi accorsi che erano maschio e femmina. Incominciai a notare, dopo qualche giorno, un andirivieni di una coppia di passeri adulti, che si avvicinavano alla gabbia della femminuccia, cercando di aprire un varco nel tettuccio di paglia intrecciata della gabbia, senza che la mia presenza desse loro alcun timore, e intrecciando contemporaneamente un pigolio sommesso con la piccola prigioniera. Erano i genitori? Non so, so solo che un giorno misi l'insalata non alla sbarra, ma al portello della gabbia. Bastò questo perché i due adulti riuscissero a far evadere la piccola passerotta. Un senso di tenerezza mi invase e decidemmo io e mia figlia che forse era giunto il tempo di lasciar libero anche il maschio. Aprimmo la gabbia, non uscì!*

*Dopo qualche ora mia figlia lo prese e lo lanciò in aria.*

*Volò e si posò sul tetto dei sottostanti garages. Lo osservammo per lunghissimo tempo, per ore. Al calar della sera decidemmo di recuperarlo per evitare che finisse in bocca a qualche gatto. Si fece catturare docilmente, quasi avesse riconosciuto mia figlia.*

*Al rientro nella sua gabbia osservai la sua felicità: cinguettii, saltelli, becchettatine al cibo... Sembrava impazzito dalla gioia!*

*Passò l'estate, ormai era diventato un magnifico maschio che canta (non mento e non esagero) tutto il giorno come un canarino, cercando di imitare le note della musica trasmessa dalla radio. Ci riconosce, ci saluta, ci fa una vera compagnia.*

*Ed eccoci arrivati al punto!...*

*La gabbia del mio passerotto era sempre aperta fino al giorno 21 dicembre. Quel giorno c'era un*

### Rubrica di corrispondenza

a cura di Sergio Conti

*cielo grigio, qui a Torino, carico di neve, il freddo era pungente, ma io spalancai come di consueto la portafinestra per portare a termine le pulizie domestiche. Finito il lavoro richiusi e continuai a sfaccendare.*

*Inconsciamente sentivo che c'era qualcosa che non andava, ma non capivo cos'era. Due ore più tardi arrivò mia figlia da scuola, mi salutò e prima ancora di togliersi il cappotto disse: «Mamma, il passerotto dov'è?» Ecco cosa non andava: non c'era più il cinguettio del mio amico! Lo cercammo per tutta la casa. Non c'era.*

*Il racconto è stato facile fin qui, ma descrivere l'angoscia che pian piano si impadroniva di me è difficilissimo. Il cielo era sempre più nero, incominciò a nevicare. Non riuscivo a staccarmi dai vetri. Misi la gabbia sul balcone, con la speranza che fosse nei dintorni, e intanto maledicevo la mia imprudenza che aveva votato a sicura morte per fame e per freddo un piccolissimo essere vivente, un grande amico!*

*Nevicò tutta la notte, il freddo era intenso, ma al mattino dopo c'era il sole.*

*Ormai in me l'angoscia aveva lasciato il posto ad una specie di rassegnazione fatalistica.*

*Aprii di nuovo una portafinestra, questa volta quella della mia camera, per spalare la neve. Ad un tratto udii un pigolio: il cuore mi diede un balzo... Cercai l'uccellino che si era fatto sentire, non vidi niente. Rientrai, ed ancora: cip-cip... Questa volta non mi sbagliavo, era lui! Uscii di nuovo sul balcone, rientrai, cercando di capire da dove arrivasse quel cinguettio e intanto il cuore sembrava impazzito: era salvo! Incominciai a cercarlo sui vari balconi (abito un grande attico all'ottavo piano) ma fuori non lo vedevo e non lo sentivo, perciò era in casa. Feci una ricerca più accurata, quasi con frenesia, e finalmente nella sala vidi la sua testina affacciata, i suoi occhietti intelligenti, che mi guardavano dalla cornice della luce diffusa che gira intorno alla stanza.*

*Ecco, in quel momento io sentii fisicamente la felicità! Il cuore aveva cessato di battere forsennatamente, lasciando il posto ad un dolore fisico (il mio cuore è in perfetta salute), l'emozione che io provavo era palpabile, fisica, era qualcosa che nessuna parola può descrivere, poi subentrò uno stato di grazia, di gioia, di amore verso tutto il creato. Attimi stupendi mai provati prima, forse irripetibili! Credo che quella sia stata felicità oppure un aspetto di essa.*

Leggendo la Sua lettera, la prima sensazione che mi ha pervaso è stata quella di un meraviglioso senso di dolcezza. Mi è sembrato di riascoltare una di quelle belle e semplici fiabe della mia, (ahimè) lontana, infanzia. Fiabe che forse oggi non si raccontano più neanche

## LA MAGIA SVEIATA



di Fulvio Rendhell

# I MALEFICI

## La fattura nella serratura

In alcuni articoli precedenti abbiamo visto i vari modi seguiti da gente di pochi scrupoli per effettuare le cosiddette fatture malefiche.

Gli strumenti più impensati, le tecniche più strane e raffinate sono passate sotto gli occhi dei lettori: dalle bamboline trafitte da spilli alle fotografie poste tra le ossa dei morti, dalle strane forme di piume trovate nei cuscini e nei materassi alle masse di capelli intrecciati a nastri e ritrovati in vasi dei fiori, e così via.

Per far del male a povere vittime innocenti l'impegno di persone malvagie ha escogitato una varietà incredibile di tecniche per arrivare a scopi ignobili e incredibili.

Per aumentare la conoscenza dei lettori voglio ora presentare un tipo di fattura veramente eccezionale, eseguita in maniera impensabile.

Il fatto è accaduto a una famiglia che ignorava e subiva gli influssi malefici da vari anni senza poter trovarne la causa.

Il settore più colpito era quello degli affari.

Infatti, il capo famiglia, professionista di valore, non riusciva, per quanti sforzi facesse, a far valere in pieno le sue capacità e tutti i migliori affari, quando sembrava che stessero per concludersi, si bloccavano come se una forza misteriosa, negativa, si opponesse alla loro finale riuscita.

Inoltre, lentamente, nel corso del tempo l'uomo si sentiva sempre più oppresso, privo di forze, angosciato come se fosse stretto da una morsa senza potersene liberare.

Tutta la famiglia risentiva di questo stato e ne subiva naturalmente le conseguenze.

Pian piano l'agiatezza a cui erano abituati venne a mancare e sembrò a un punto che le cose stessero per precipitare in un pozzo senza uscita.

Una serie di disgrazie cominciarono a colpire la famiglia e il settore lavorativo del professionista ebbe gli ultimi colpi.

Potevano essere tutte coincidenze? La fortuna aveva voluto voltare le spalle all'uomo che aveva sacrificato la vita per la sua professione e per la famiglia?

Una sorte crudele aveva voluto infierire assurdamente su una pacifica famiglia?

O bisognava ritenere che il tutto fosse un'opera voluta da interferenze esterne, e quindi un qualcosa da cui difendersi? L'esame che io feci su questo caso mi portava a credere più a questa ultima ipotesi che alle altre.

E così iniziai a ricercare la causa del male con pazienza e con la certezza che se fossi arrivato alla fonte avrei potuto oppormi al male che ormai stava per distruggere ogni cosa. Non mi dilungo a descrivere tutte le strade seguite perché troppo complesse e sfibranti. Mi soffermo quindi sul fatto finale che scaturì quando ormai si era persa la speranza di trovare il capo della matassa.

Devo prima di tutto precisare che in casa della famiglia colpita esisteva una vecchia cassa, di quelle col coperchio curvo con bordature di ferro e e grosse cerniere. La cassa era un ricordo di famiglia a cui tutti tenevano, e faceva bella mostra di sé nella casa.

Ma proprio quella cassa nascondeva il mistero che era la causa del maleficio.

Infatti nella sua serratura, che era pressappoco a forma di cuore, era posto lo strumento che emanava i fluidi malefici: un piccolissimo bambolotto e un lungo filo nero che lo avvolgeva unitamente agli ingranaggi della serratura stessa.

Il nero filo era il simbolo della fatale spira oscura che avvolgeva l'immagine dell'uomo, chiuso in un ingranaggio fatale che lo doveva condurre alla rovina.

Nessuna chiave reale poteva aprire la serratura della buona fortuna se non quella occulta che io seppi trovare per sciogliere il maleficio fatto tanto tempo prima da una persona malvagia che voleva sposare la moglie del professionista. Quella persona, innamorata della donna, aveva richiesto a qualche stregone di vendicarsi in quella maniera. E poiché il tutto era partito da una vendetta d'amore il sito ove il male si annidava era proprio una serratura a forma di cuore. Ma ora le cose sono cambiate e il normale svolgersi della vita accompagna l'esistenza di una così travagliata famiglia.

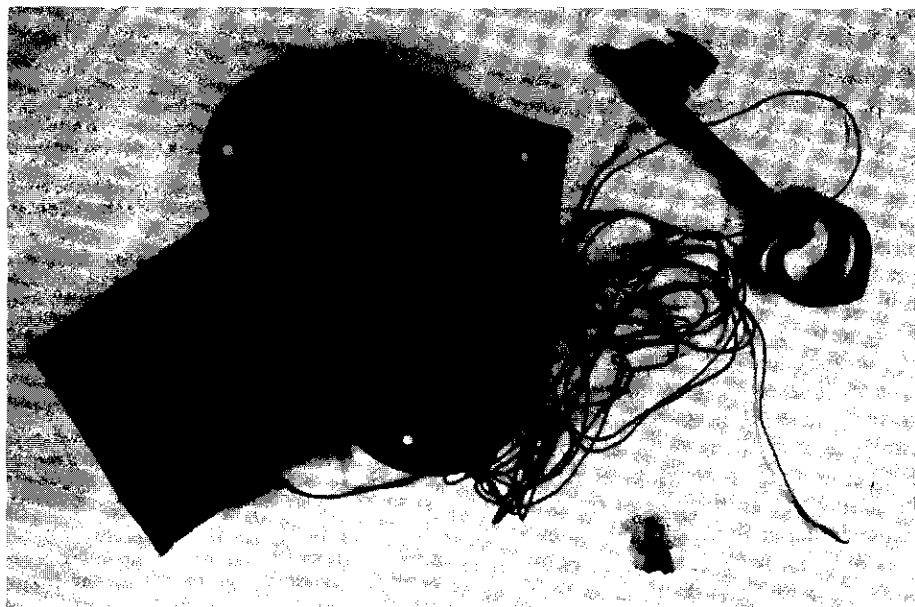
Come si vede, il male trova mille maniere per colpire, ma a volte il bene può trionfare su di esso: basta a volte saperlo affrontare nei dovuti modi.

Per migliore conoscenza dei lettori che s'interessano di occulto ho voluto presentare a parte una fotografia della serratura e dei suoi ingredienti fatturanti.

### Gli spiriti nella stalla

Angelo Zarra di Pescopagano (Potenza), mi invia la seguente lettera:

«Qualche tempo fa nella nostra casa sono accaduti fenomeni strani. A me personalmente, per circa un anno di seguito,



La foto mostra la serratura fatturata al cui interno il Maestro Fulvio Rendhell ha trovato un piccolissimo bambolotto e un lungo filo nero.

ogni notte alla stessa ora sentivo rumori come di piatti che battevano sul tavolo e molte volte svegliavo i miei quattro fratelli per domandargli se sentissero rumore e mi rispondevano di no! Dopo un po' di mesi mi ero ormai annoiato a sentire quei colpi — regolarmente erano sei — senza individuarne la provenienza e il modo in cui avvenivano: i primi tre colpi erano lenti mentre gli altri tre terminavano con il sesto più forte dei precedenti. Decisi di cambiare camera e starmene da solo la notte. Ma la situazione non cambiò per niente per ancora 10 giorni. L'ultima notte i colpi furono molto più violenti delle notti precedenti e specie l'ultimo mi fece diventare talmente nervoso che balzai fuori dal letto per cercare chi fosse quel maledetto che ce l'aveva con me personalmente, ma naturalmente non esisteva nessuno.

Voglio aggiungere che durante quel periodo raccontai ai miei ciò che mi accadeva, ma nessuno mi credette, pensando che fosse stata un'immaginazione. Ma in quelle notti fatti strani accaddero anche nella stalla: la nostra cavalla la troviamo per circa cinque notti di seguito con trecce fatte alla criniera, ma fatte talmente bene che fu un problema scioglierle. Dalle nostre parti le persone anziane raccontano che a fare queste cose sono persone nate la notte di Natale e che trasformandosi in spirito possono entrare dove vogliono compiendo azioni di questo tipo.

Conosco uno che ha le gambe tutte rovinata e per quanto sono riuscito a sapere questa azione fu compiuta da un essere del genere.»

● Quanto descritto dal lettore di Pescopagano ricalca alcuni classici fenomeni collegati a infestazioni di entità spiritiche che spesse volte sono riportate nei trattati occulti.

A parte i rumori e i colpi uditi durante la notte, quello che è più interessante è il fenomeno delle trecce sulla criniera della cavalla, che ci riporta a fatti inquietanti accaduti e riportati nei testi di stregoneria del Medioevo e più recentemente, sul nostro giornale, da Sergio Conti.

Non di rado si è sentito parlare di malefici effettuati sulle bestie dimoranti nelle stalle. Ma non dobbiamo credere che si tratti di cose lontane e superate, perché oltre alla testimonianza che ci ha dato oggi il lettore di Pescopagano, posso anche io dire di essere stato testimone di fatti analoghi compiuti anche su vacche, tanto che fui chiamato qualche tempo fa ad esorcizzare una stalla perché tutte le mucche erano state colpite da maleficio. Quindi quello che era vero in passato lo è ancora oggi.

### Una seduta spiritica sotto la tenda

Anna Maria Mondì di Conselve (Padova) mi scrive quanto segue:

«Caro Maestro,

ti voglio raccontare un fatto personale che mi è accaduto durante queste ultime vacanze, che mi ha un po' turbata e quindi desidererei una spiegazione. Devi sapere che da circa due anni faccio delle sedute con il bicchiere che mi danno sempre migliori risultati.

Durante le vacanze mi trovavo in un

campeggio assieme ad un mio amico ed una sera ho provato da sola una seduta. Sono riuscita subito a mettermi in contatto con uno spirito.

È risultata una donna indiana morta attorno al 1970, ha detto di essere mia amica. Procedeva molto veloce nel segnare le lettere anche perché ero molto concentrata. Il mio amico assisteva (senza partecipare). La seduta iniziata verso le 23.25 è proceduta fino all'1.25 precise.

Lo spirito di nome Gesi mi ha raccontato della sua vita, di essere stata sposata a un indiano di nome Alina e di aver avuto due figli. Di mestiere ha risposto che faceva il pane.

Tra una frase e l'altra Gesi mi ripeteva spesso la parola Ilia e per scriverla faceva l'esatto identico percorso. Ero un po' stanca e ho chiesto se potevo finire il gioco.

Mi rispose di continuare e mi disse di "aver tratto in alto la veranda della tenda". Io e il mio amico ci guardammo perplessi non notando niente di particolare. Dopo circa un'ora (io continuavo sempre la seduta), il mio amico avvertì dei rumori fuori dalla tenda, scostò un po' la veranda e si accorse che a due passi dalla tenda c'era un ragazzo inginocchiato che, scoperto si alzò, e... purtroppo non sapemmo che cosa volesse dirci perché era tedesco (infatti il campeggio era frequentato per la maggior parte da stranieri).

Il ragazzo sembrava agitato e continuava a parlare al mio amico indicando la catenina con un crocifisso che portava al collo e nello stesso tempo indicava il posto dove prima era inginocchiato come per dirci qualcosa; che cosa non siamo riusciti a capire. Io comunque in quei minuti sono rimasta ben ferma e concentrata e non ho visto il viso del ragazzo. Dopo alcuni minuti il ragazzo se n'era andato, allora io ho chiesto subito a Gesi che cosa voleva quel tedesco.

Gesi rispose che era venuto per spiarci. Ad un certo punto mi disse che Ilia (che da quanto ho potuto capire era il cognome del marito Alina) si trovava alle mie spalle. Rabbrividi un po', ma riuscii a controllarmi. Proseguì dicendo che fra poco «verrà l'ora del tavolo».

A quel punto mi misi un po' di paura; io e il mio amico ci guardammo un po' sbalorditi non riuscendo a capire che cosa Gesi volesse dire. Chiesi ancora una volta di smettere la seduta ma mi rispose di no!

Intanto mi accorsi che una parte del foglio su cui erano scritte le lettere, aderì al mio braccio destro, come fosse attaccato con la colla. Ancora più sorpresa da

questo fatto pregai ancora Gesi di terminare, dicendole che se era veramente mia amica doveva farmi il favore di chiudere la seduta. Alla fine con un po' di stento riuscii a farmi dire «buonanotte e ciao», che prima mi rifiutava. Con mio grande sollievo terminai.

Soltanto il giorno dopo ci siamo chiesti come mai quel ragazzo tedesco fosse venuto vicino alla nostra tenda.

Come prima ipotesi avevamo pensato che avesse perduto qualcosa, ma data l'ora tarda (era circa mezzanotte), il fatto che non avesse con sé né una lampada, né un accendino e nemmeno una tenda vicino alla nostra ce lo fece escludere.

Abbiamo cercato di rintracciarlo ma non abbiamo più avuto l'occasione; e poi come potevamo capirci? Ti pregherei quindi di spiegarmi quello che probabilmente può essere successo: il ragazzo può eventualmente avere avuto una visione? Ci sono delle coincidenze con quello che facevo io e quello che può aver visto il ragazzo? Che cosa avrebbe potuto fare Gesi se non avessi chiuso la seduta?

Posso continuare a fare ancora questo tipo di sedute da sola, cominciate per

gioco con le amiche? È pericoloso se non si è molto esperte?

● Questa la lettera della lettrice di Conserve. Indubbiamente ci troviamo di fronte a qualcosa di misterioso che ha superato anche gli intendimenti dei due ragazzi che hanno in una serata estiva effettuato una seduta invece che andare a ballare.

La cosa più misteriosa sta nella presenza del ragazzo tedesco. Ma era veramente una persona viva? O invece possiamo ipotizzare che fosse un'apparizione?

Avendo indicato il terreno e il crocifisso si può anche intendere che volesse indicare qualcosa di nascosto nel suolo.

Probabilmente se non fosse stata chiusa la seduta si sarebbero potuto ottenere delle delucidazioni o quanto meno dei messaggi rivelatori. Quante sedute restano sospese facendo rimanere nel mistero ciò che invece poteva essere svelato!

In merito alla domanda se continuare le sedute ritengo che per una conoscenza seria è consigliabile proseguire, ma sempre con molta cautela, perché i pericoli possono essere sempre in agguato.

Fulvio Rendhell



## LA CODA DEL SERPENTE

● Maurizio Trebbi di Pesaro mi chiede chiarimenti sul metodo delle sedute spiritiche effettuate con il bicchierino.

1) La disposizione delle lettere sul tabellone non è vincolata ad uno schema fisso. Quindi ogni tipo di tabellone può essere valido, compreso quello che tu usi e di cui mi hai inviato una copia.

2) Di solito per effettuare questo tipo di sedute non bisogna essere dei veri e propri medium, quindi basta la piccola medianità che si trova, chi più chi meno, in ogni essere umano.

3) Il numero degli spiriti è infinito quanto è infinito l'Universo.

4) Nelle sedute si possono ottenere anche contatti con i pensieri delle persone viventi, ma in tal caso la seduta non è spiritica ma telepatica.

5) Gli spiriti possono esprimere i pensieri dei partecipanti alle sedute perché possono leggere nella loro mente.

6) Altri metodi per effettuare sedute spiritiche sono quelle con il pendolo, quelle con la scrittura automatica, e quelle più importanti con la catena intorno al tavolo.

● Paolo Battistetti di Treviso mi chiede come si fa a riconoscere se una persona ha una fattura e nel caso come liberarsene.

I metodi per riconoscere una fattura sono vari. In linea generale possiamo dividerli in due grandi categorie: diretti e indiretti.

I diretti consistono nel sentire direttamente sulla persona il campo negativo. Gli indiretti invece consistono nel rilevare la fattura sulla foto della persona.

Ma ambedue i modi debbono essere eseguiti da persone competenti e sensitive quindi da veri e propri occultisti.

● Michele Romano di Bari mi scrive che si dedica da qualche tempo allo studio della Magia. A volte avverte dei sospiri affannosi o delle risate. Inoltre un giorno ha visto una copertina di un disco sollevarsi e cadere mentre uno strano brivido lo percorreva nella testa. Infine negli ultimi tempi ha visto un'ombra aggirarsi furtiva nella casa durante la sera.

La sua nonna dice che si tratta della «Fata della casa» che gli vuole bene e lo protegge.

Tutti questi fenomeni possono essere causati da pre-

senze spiritiche probabilmente sollecitate dagli studi che stai facendo.

Pertanto ti consiglio di procedere con cautela e saggezza. In quanto alla «Fata» posso dirti che la questione non è per me facilmente valutabile perché dovrei essere stato presente. L'ombra potrebbe anche essere l'apparizione di altro tipo di spirito. In quanto alla scienza, posso dirti che oggi cerca di studiare questi fenomeni e sono certo che presto ne riconoscerà la loro realtà.

In quanto alla Magia Universale ti preciso che è l'unione spirituale di tutti i credenti nella fede Magica. Per aderirvi devi scrivermi per avere la scheda di adesione. Nulla è dovuto; devi inviare solo il francobollo per la risposta.

## LIBRI RICEVUTI

A. Rudoni (commento di -)

**L'ANNUNCIO DEI «NOVISSIMI»**

Edizioni Paoline, Roma, 1980 - Pagg. 102, Lit. 2.500.

G. Greshake

**BREVE TRATTATO SUI «NOVISSIMI»**

Editrice Queriniana, Brescia, 1978 - Pagg. 92, Lit. 2.000.

Prima di tutto bisogna chiarire che in latino «novissimus» significa «ultimo, estremo», sicché il termine concerne l'aspetto escatologico dell'uomo.

La ragione per cui si ritiene utile la segnalazione delle due brevi opere, risiede nel fatto che non sono pochi i cultori del paranormale che si preoccupano dell'aspetto religioso di questo loro interesse. Il primo dei due volumetti riguarda una «Lettera su alcune questioni concernenti l'escatologia, della Sacra Congregazione per la dottrina della fede» (di cui Rudoni ha svolto il commento), mentre il secondo è un breve trattato sul tema, redatto da un autorevole professore di teologia dogmatica all'Università di Vienna.

Non scendo in particolari, sottolineando soltanto il carattere «innovatorio» di cui al libro di Rudoni, e quello «saggiamente saggistico» di Greshake. Riporto tuttavia un periodo relativo al secondo, in quanto il problema più scottante per molti anche credenti è quello della pena eterna. Eccolo (pag. 77): «L'inferno è ciò a cui l'uomo sarebbe destinato se rimanesse abbandonato a se stesso e quindi Dio non lo amasse e non lo redimesse [...]. Perciò possiamo tutti sperare — non sapere! — che la grazia e l'amore di Dio impediscono la realizzazione della possibilità reale dell'inferno, che — in altri termini — tutti possono raggiungere il compimento della loro vita in Dio».

A. Ferraro

● D.M. di Foggia scrive che ha avuto varie esperienze paranormali tra le quali quella di udire nel silenzio di una stanza una voce femminile molto sottile parlare in continuazione.

Questo fenomeno è classico nello spiritismo. Infatti spesso gli spiriti usano questo mezzo per comunicare con le persone sensitive. Però posso dirti che è un fenomeno pericoloso perché spesso è il sintomo iniziale di una infestazione spiritica.

Per quanto riguarda la Magia Universale ti preciso che si tratta della unione di tutti i credenti nella Magia Ortodossa.

● S.C. di Frosinone mi scrive che ha letto il mio libro «Fatture a morte» e mi esorta a scriverne un altro sulle Fatture d'amore in modo da avere un buon trattato in cui vengono spiegati con chiarezza tutti i relativi procedimenti operativi magici, in quanto ora in commercio si trovano solo libri speculativi, commerciali, falsati che non sono assolutamente validi.

Ritengo la tua proposta molto giusta e quindi non appena possibile scriverò un libro su questo argomento.

Sono d'accordo anche con il fatto che i trattati di Magia sono frammentari e spesso falsati specie per il periodo burrascoso passato sotto l'Inquisizione. Ma con ciò non devi credere che le luci della Magia siano spente, come tu mi scrivi.

Sotto la cenere del passato esiste sempre la scintilla. Sta a tutti noi credenti alimentarla. Pertanto alla tua domanda se continuare o no, io ti rispondo: devi continuare!

## NOTIZIARI RICEVUTI

Porto a conoscenza dei lettori che a Grumo (Napoli) è sorto il Centro Studi Psicografologici diretto da Claudio di Michele, il quale ha assunto l'iniziativa di pubblicare un notiziario bimensile in cui vengono esposti, oltre le notizie relative all'attività del Centro, anche articoli che spaziano sui vari settori esoterici.

Chi volesse richiedere il notiziario può scrivere in Via E. Toti, 24 - 80028 GRUMO (Napoli).

## AVVISO

**I lettori che vogliono scrivere privatamente o telefonare per casi soltanto strettamente personali e gravi possono farlo presso il seguente indirizzo:**

**FULVIO RENDHELL**

Via Frangipane, 20/A

00184 ROMA Tel. 06-678.41.55

P. Giovetti

**QUALCUNO È TORNATO**

Armenia Editore; Milano, 1981;

pag. 175, Lit. 6.000

«Qualcuno è tornato» e ha anche parlato. E, dato che le coincidenze sono molte, pure tenendo conto di una percentuale di mitomani o comunque di mentitori, pare proprio che alle famose «visioni» si possa incominciare a credere veramente. Più difficile è convincersi che certi stati di «pre morte» — chiamiamola così — equivalgono alla morte. Soprattutto perché la morte non sappiamo che cosa sia ... anzi, è la vita che non sappiamo che sia. Ma siccome ce la sentiamo addosso, la percepiamo. Per traslato, quindi, ciò che non conosciamo è la «non-vita» per cui il conto indubbiamente torna. A proposito però salta fuori la termodinamica che, col suo secondo principio, giustifica la morte ma non la vita. Ma, anche cercando un accomodamento (sintropia, inversione fra causa ed effetto, ecc.) la fisica bruta che noi si soffre o si gioisca, si pianga o si rida, se ne disinteressa completamente. È sufficiente quest'anomalia, diciamo, sistematica, a garantire quel «quid» (quante volte lo chiamiamo così, perché non sappiamo definirlo), centro del busillis? Il problema non è certo risolto da questi «ritorni», ma più conferme si hanno, meglio è. Paola Giovetti, nel suo grandarsi da fare, è riuscita pure a condurre un'inchiesta in tale campo, e a conseguire risultati validi. Emilio Servadio ha avallato il libro con una saggia prefazione, che termina con l'invito a «...considerare, con più serena pacatezza, il finale approccio della nostra breve vicenda terrena». Ed ha ragione, perché, nonostante tanta buona volontà, il ragnaccio nero è sempre nel buco. Ma chissà che a forza di dai e dai...

A. Ferraro

LA MAGIA SVELATA

di Fulvio Rendhell

# LO SPIRITO DI UNA SUICIDA

Rebecca Luzzi di Bologna, fedele lettrice del GdM così mi scrive:

*« Sono sempre stata attratta dallo spiritismo e dalla comunicazione con gli spiriti dei trapassati, ma conoscendo la mia estrema sensibilità ho sempre avuto molta paura, per cui non ho mai voluto partecipare a sedute spiritiche.*

*Quindici giorni fa sono rimasta però estremamente sconvolta per il suicidio di una ragazza, gettatasi dal 6.º piano nel cortile dove ho le mie finestre. Ma al dolore ed alla pietà è subentrato il terrore in quanto alla sera tardi, quando tutte le altre finestre erano sprangate ed il cortile silenzioso, se aprivo la finestra per qualsiasi necessità, « sentivo » il suo spirito aleggiare davanti a me con il desiderio di entrare e trovare compagnia.*

*Come le ho detto prima, non conosco nulla in questo campo, ma il pensiero che si trattava dell'anima di una suicida e forse preda del demone, mi ha fatto temere che cercasse di possedermi malignamente. Da ciò il mio terrore.*

*Io vivo sola e da allora quando rientro in casa la sera, sprango tutto e non apro le finestre per nessuna ragione fino alla mattina seguente.*

*Adesso non provo più alcun terrore, evidentemente quella povera anima ha trovato se non pace, un rifugio. Ma mi sono rimasti alcuni interrogativi che la prego di soddisfarmi:*

1. - l'anima di un suicida è preda del demone?

2. - i suoi tentativi di venire da me erano dettati da « sentimenti » buoni o cattivi?

3. - cosa si deve fare in casi del genere, temendo di essere posseduti?

*Infine le pongo un'ultima domanda: ho un tavolino rotondo a tre piedi, acquistato alcuni anni fa da un antiquario, presso il mio capezzale. Come posso fare per sapere se è infestato? ».*

● Cara Rebecca, il suicidio è uno dei più inquietanti problemi morali

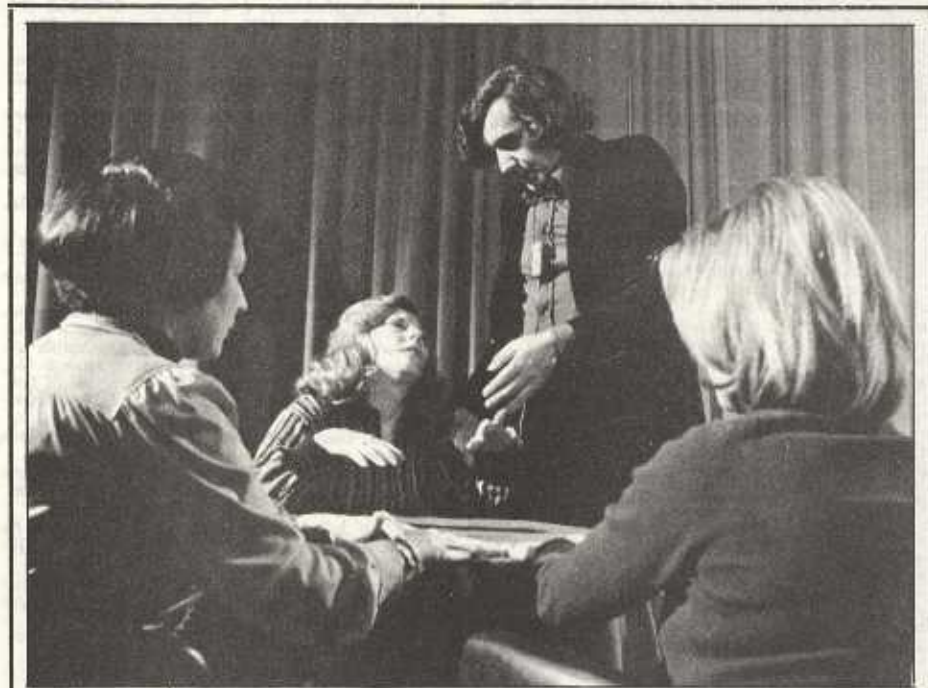
che l'uomo deve affrontare in momenti di particolare e grave sconforto nella vita. La magia basa la sua etica sull'equilibrio e quindi sulla non alterazione dei processi vitali stabiliti dalla divinità. Pertanto il suicida viene ad alterare questo equilibrio, che oltre a creare disarmonia sullo stesso soggetto nel suo ciclo vitale, crea ripercussioni anche sul mondo che lo circonda, perché è con esso intimamente legato. Pertanto è ovvio che ognuno di noi deve mantenere intatto il suo ciclo vitale e non abbreviarlo così bruscamente. Ecco perché lo spirito di un suicida è uno spirito inquieto, in preda a profonda angoscia ed è quindi preda anche di forze oscure e maligne. In quanto al tuo preciso caso ritengo che lo spirito della ragazza volesse ritrovare in te un corpo per poter di nuovo rivivere sulla terra, essendosi pentito del suo insano gesto.

Per vincere tale possessione c'è sempre bisogno di un esorcismo ma-

gico o di altre tecniche che solo veri esperti in materia possono compiere. Pertanto ti consiglio di stare in guardia se la cosa dovesse ripetersi, perché non è detto che lo spirito possa ritornare anche con un quadro sintomatologico più grave del precedente. È noto infatti come il suicida si pente sempre di quanto ha fatto e cerchi per lungo tempo disperatamente di rivivere sulla terra la parte del ciclo vitale non vissuta tramite il possesso di un altro corpo con conseguenze terribili per il soggetto posseduto.

Infine per quanto riguarda il tavolo ti informo che una sua eventuale infestazione provocherebbe dei fenomeni specialmente notturni che tu stessa potresti avvertire bene in quanto il tavolo è vicino al tuo letto. Se non senti scricchiolii o non avverti movimenti del tavolo durante la notte, o presenza vicino a te o sul tuo letto, vuol dire che il tavolo non è infestato.

Fulvio Rendhell



Sabato 4 dicembre negli Studi di « Telealto Milanese », una delle più importanti televisioni private d'Italia, Fulvio Rendhell ha eseguito un esperimento di trance ipnotica che ha riscosso enorme successo nei telespettatori. Presentava il noto attore Arnoldo Foà. Nella foto, una fase dell'esperimento.

ESOTERISMO

di Andrea De Pascalis

# LA STREGONERIA NEL NUOVO MONDO

**E**rano gli ultimi giorni di novembre dell'anno 1620 allorché un veliero grande poco più di un peschereccio, il « Mayflower », entrava nella baia di Capo Cod, sulla costa orientale del Nord-America. Sulla tolda un gruppo di uomini severamente vestiti di nero guardava verso la terraferma — splendida di vegetazione — con animo denso di speranza e di fervore religioso.

Quegli uomini erano i « Padri Pellegrini », frangia di estremisti del movimento puritano, inseguitori tenaci di un sogno di purezza che li aveva resi intollerabili nella stessa Inghilterra e nella pur liberalissima Olanda. L'Europa non li aveva voluti e loro non avevano avuto difficoltà a staccarsene, convinti com'erano che nel Vecchio Continente, sentina di ogni vizio, non fosse possibile instaurare una società perfetta, fondata sui comandamenti della Bibbia. Il Nuovo Mondo, terra vergine, sarebbe stato il luogo dove essi avrebbero costruito la Città di Dio, la moderna Gerusalemme.

Salem, abbreviazione di Gerusalemme, fu chiamata una cittadina fondata qualche anno dopo, un po' più a nord, da altri coloni puritani. Malgrado le intenzioni di quei pionieri, mai nome si mostrò così poco indovinato, ché Salem sul finire del '600 divenne sede di una spaventosa gazzarra a base di spettri, ossessi, streghe ed esorcisti, scrivendo una storia di prevaricazione e di sangue che per fortuna fu assai breve ma così carica di insegnamenti da costituire un caso irripetibile nella vita della giovane America.

Prima di quel terribile 1692 di Salem, nelle colonie americane si era parlato assai poco di streghe. Qualche bambino aveva manifestato sin-

tomi attribuiti alla possessione, ma il tempo e le preghiere vi avevano posto rimedio. Si hanno anche notizie di alcuni processi per stregoneria, ma non di rado gli imputati — che non venivano sottoposti a tortura — erano stati riconosciuti vittime di calunniatori. Un certo John Bradstreet, che aveva confessato spontaneamente il patto con Satana, insieme all'assoluzione si vide affibbiare una multa per menzogna: la giuria aveva deciso che il suo racconto era soltanto una favola. I casi di condanna all'impiccagione (il rogo in America rimase sempre sconosciuto) furono pochi, a volte viziati dal sospetto di motivazioni politiche. Mai, comunque, si visse il clima di un'autentica caccia alle streghe prima che a Salem scoppiasse l'« epidemia ».

Perché si scateni una caccia alla strega sono necessarie alcune condizioni. Una di queste, forse la più importante, è l'esistenza di un « caccia-

tore di streghe », intendendo con questo termine un individuo imbevuto di fanatismo religioso, il quale, forte di un prestigio dovuto alla sua reputazione intellettuale o alla sua posizione sociale, « plagi » la comunità, convincendola dell'esistenza e del pericolo reale della stregoneria, teorizzando i modi dell'inquisire e del condannare, propugnando direttamente o indirettamente la santa crociata contro Satana.

## Infestazione a Salem

Nell'America puritana questo ruolo fu ricoperto da due degli esponenti più in vista dell'establishment politico-religioso-letterario (i tre campi coincidevano): Increase Mather e suo figlio Cotton, autori rispettivamente di « Illustrious Providences » (Illustri Atti Provvidenziali), pubblicato nel 1684, e di « Memorable Providences » (Memorabili Atti Provvidenziali), pubblicato nel 1689.



Una strega alla prova dell'acqua (Incisione inglese del XVII secolo).

Entrambi i libri contenevano una dozzina di teorie e di casistiche sulla stregoneria, considerata dagli autori — chissà perché — argomento estremamente urgente, oltre che campo di indagine di propria competenza. Ma l'aspetto più rilevante dei due libri è nella narrazione di quei casi di presunta possessione diabolica dei quali i due Mather furono testimoni diretti. Soprattutto la vicenda di Martha Goodwin, narrata da Cotton Mather, racchiude per noi motivi ricchi di interesse. Lo scalpore che il caso suscitò, il suo precedere di appena quattro anni l'« infestazione » di Salem, l'origine comune ai fatti di Salem, il verificarsi di fenomeni obiettivamente inquietanti, sono tutte cose che ne fanno una storia che è bene raccontare.

Quella del muratore John Goodwin di Boston era una famiglia povera e numerosa. I figli erano sei: Nathaniel di 15 anni, Martha di 13, John di 11, Mercy di 7, Benjamin di 5 e Hanna di sei mesi. Nell'estate del 1688 i rampolli dei Goodwin, ad eccezione del primogenito e dell'ultima nata, cominciarono a manifestare strani sintomi. I medici, subito chiamati, si dissero impotenti a curare il male, attribuendone le origini ai signori dell'inferno. Con il passare dei mesi la situazione si fece sempre più grave. Racconta Cotton Mather che a volte i piccoli divenivano di colpo sordi, ciechi o muti; che a tratti le loro lingue venivano risucchiate in gola sino a soffocarli e subito dopo venivano risputate fuori raggiungendo una lunghezza prodigiosa; che a momenti di torpore catalettico ne succedevano altri in cui venivano emesse urla laceranti tra contorcimenti impossibili; che i loro colli a tratti si irrigidivano come ferro, a tratti divenivano così duttili da permettere alle teste di ruotare di un giro intero.

### L'accusa

Tutta la comunità di Boston si riunì a pregare per i quattro ragazzi, ma le suppliche valsero a guarire solo Benjamin, che da quel momento non accusò più disturbi. Allorché la magistratura prese a interessarsi del caso, vi fu il colpo di scena: John Goodwin accusò una vecchia lavandaia irlandese e cattolica, Goody Glover, di averle stregato i figli. I fatti — ricostruirono i giudici — erano andati così: la piccola Martha

aveva accusato la figlia della Glover di aver rubato della biancheria e la vecchia aveva risposto alle accuse borbottando qualche maledizione che aveva sortito l'effetto voluto, se subito dopo i ragazzi Goodwin avevano cominciato a manifestare i loro disturbi. Di prove — secondo la giuria — ce n'erano a sufficienza: in casa Glover erano state trovate bambole e pupazzi fatti di cenci (come quelli usati per le fatture); all'arresto della vecchia i bambini erano migliorati; in tribunale, allorché all'imputata era stato consegnato uno dei pupazzi ed ella si era messa a lisciarlo, uno dei bambini « stregati », presente in aula, era stato colto da convulsioni; era diceria popolare che la lavandaia irlandese fosse una strega; la stessa Glover, infine, aveva ammesso di essere cattolica praticante. I veri motivi dell'accusa venivano finalmente alla luce: Goody Glover era una « diversa », un'irlandese papista in un mondo inglese e puritano, una vecchia un po' svanita in una società resa feroce dalle difficoltà di vita. Tanto bastò perché la povera disgraziata, pur non avendo mai confessato, fosse inviata al capestro.

### Fenomeni di levitazione

Ma la vicenda era lontana dall'esaurirsi. La morte della Glover non risolse i problemi dei Goodwin, anzi sembrò aggravarli. Ai sintomi precedenti si aggiunsero visioni di spettri notturni, abbaiamenti furiosi e mille altri fenomeni. Per la nostra mentalità di uomini moderni sembrano esserci pochi dubbi: i già disossati fanciulli Goodwin, abituati ormai ad essere al centro delle attenzioni della comunità, dopo l'esecuzione della loro vittima non seppero rinunciare a questo nuovo ruolo e continuarono nella « recita » caricandone gli effetti. Tuttavia, almeno a prestar fede al racconto di Cotton Mather, alcuni di quegli eventi non può spiegarceli nemmeno l'odierna psichiatria. Ad esempio, Mather scrive: « Proprio così... volavano come altrettante oche, e venivano trasportati in aria a velocità incredibile, toccando appena di quando in quando il terreno con la punta dell'aluca e remigando con le braccia come fossero ali di uccello. Una di essi, in casa di un bravo vicino, l'ottimo Mr. Willis, volò da un capo all'altro della stanza, ossia per una

lunghezza di circa venti piedi... ». Ci sono cose come queste, ed altre citate in seguito, che sembrano uscire tali e quali da un moderno trattato di parapsicologia. Se un fenomeno come quello descritto da Mather oggi si chiama « levitazione » e sappiamo che in certi casi e in certe condizioni è realmente possibile (e ricordiamo che i fenomeni metapsichici sono frequenti soprattutto tra i soggetti impuberi con tendenza alla dissociazione, come appunto erano i fanciulli Goodwin), ciò non toglie che nel lontano '600 anche individui meno fanafici di un Cotton Mather non avessero altra spiegazione cui ricorrere che quella diabolica.

### Isteria o possessione

Questa incredibile storia ebbe un'ulteriore svolta allorché Cotton Mather decise di prendere in casa propria la più grande dei ragazzi, Martha, per tenerla in osservazione e cercare di strapparla a Satana. Il rapporto tra invasata ed esorcista si tramutò in qualcosa di vicino alla morbosità. Martha, sentendosi al centro delle attenzioni di un uomo importante come Mather e non volendo privarsi di tali attenzioni, mostrava miglioramenti momentanei solo quando ad assisterla era il ministro puritano, mentre in sua assenza si scatenava in maniera tale da costringere Mather a recarsi da lei. L'attrazione di Martha per il suo esorcista aveva inoltre, a livello inconscio, una forte componente sessuale, come testimoniano ampiamente alcune fantasie della ragazzina che Cotton riporta fedelmente senza rendersi conto del loro vero significato.

Il tempo, la pubertà e lo scadimento dell'attenzione generale portarono Martha e i suoi fratelli alla guarigione. Ma il caso della stregoneria era stato ormai lanciato nel quieto stagno della colonia puritana del Massachusetts; era ormai possibile che dei fanciulli, per vendetta, per isterismo o per altro, si dicessero posseduti dal demone, accusando e conducendo al capestro degli adulti innocenti!

La « faccenda » di Salem esplose agli inizi del 1692, quando un gruppo di ragazzine incominciò ad avvertire i soliti strani disturbi, che il medico del paese non tardò a definire opera di stregoneria. Sembra accertato che a dare il via a que-



**D**URING EARLY COLONIAL DAYS IN AMERICA, ALL BUT A VERY FEW MEN BELIEVED IN THE ACTUAL EXISTENCE OF DEMONS AND WITCHES, AND HARRORED MANY SUPERSTITIONS THAT HAD BEEN HANDLED DOWN FROM THE MIDDLE AGES.



**I**N 1680 SEVERAL PURITAN MINISTERS BEGAN TO INVESTIGATE THE HISTORY OF WITCHCRAFT IN NEW ENGLAND.



**I**N 1689 COTTON MATHER, PROMINENT NEW ENGLAND GLEBSYMAN, PUBLISHED A BOOK ON WITCHCRAFT CALLED 'THE WONDERS OF THE INVISIBLE WORLD, WHICH WAS WIDELY READ.'



**I**N THE YEAR 1692 SOME YOUNG GIRLS OF DANVERS, A VILLAGE NEAR SALEM, MASSACHUSETTS, BECAME SO FRIGHTENED READING BOOKS ON WITCHCRAFT THAT THEY BELIEVED THEMSELVES BEMITCHED.



**T**HEY BEGAN ACTING STRANGELY AND, ON BEING QUESTIONED BY THE VILLAGE PASTOR, DECLARED THAT CERTAIN AGED PERSONS WERE WITCHES WHO HAD CAST SPELLS UPON THEM.



**T**HEIR STORY WAS BELIEVED, SOON MANY OTHERS CLAIMED THAT THEY TOO HAD BEEN BEMITCHED. QUICKLY THE WITCH SCARE SPREAD FROM DANVERS TO MANY OTHER TOWNS.



**A**T SALEM THE TERRIFIED VILLAGERS IMAGINED THEY SAW EVIDENCES OF THE EVIL WORK OF WITCHES ON EVERY HAND.



**N**ONE BUT THE BRAVEST DARED VENTURE OUT AFTER DARK, FOR THAT WAS THE TIME WHEN WITCHES WERE THOUGHT TO ASSUME THE SHAPES OF ANIMALS TO PROWL AROUND ON THEIR SINISTER ERRANDS.



**S**INCE WITCHES WERE BELIEVED TO BE OLD HAGS, A NUMBER OF FRIELESS AGED WOMEN, PARTICULARLY THOSE WHO WERE M-LINED, WERE CHARGED WITH WITCHCRAFT AND FLUNG INTO PRISON.



**T**HE WITCH HUNT AT SALEM CAUSED SUCH A STIR IN THE COLONY THAT THE GOVERNOR APPOINTED A SPECIAL HIGH COURT TO TRY THE ACCUSED.



**E**VERYONE WAS SO FRIGHTENED THAT THE UNLUCKY PRISONERS COULD NOT HOPE FOR A FAIR TRIAL. THE MYSTERICAL RAVINGS OF THE 'BEMITCHED' GIRLS WERE ACCEPTED AS TESTIMONY.



**U**NDER THESE SAD CONDITIONS NINETEEN OF THE PRISONERS WERE CONVICTED OF WITCHCRAFT. SOME MADE FALSE 'CONFESSIONS', HOPING TO OBTAIN MERCY.



**D**EATH WAS THE USUAL PENALTY FOR WITCHCRAFT IN THOSE DAYS, AND THE CONDEMNED PERSONS WERE SENT TO THE GALLOWES.



**D**URING THAT TRAGIC YEAR OF 1692, THROUGHOUT THE COLONY THIRTY-FOUR INNOCENT PERSONS WERE SACRIFICED TO THE WITCHCRAFT DELUSION.

**A**T LAST CALM REASON WAS RESTORED, AND THE SCARE PASSED, LEAVING THE PEOPLE HORROR-STRIKEN AT WHAT THEY HAD DONE.

ALL CONCERNED SOUGHT TO MAKE AMENDS AS BEST THEY COULD. A DAY WAS SET ASIDE FOR PUBLIC MOURNING AND PRAYERS FOR FORGIVENESS. JUDGES AND JURIES MADE PUBLIC REPENTANCE, AND SUBSTANTIAL DAMAGES WERE AWARDED TO THE HEIRS OF THE UNFORTUNATE VICTIMS.

Ancora oggi nella « Witch House » (casa della strega), un museo di Salem, si vende questo « poster » che illustra gli eventi di Salem del 1692.

sta storia sia stata una schiava dei Caraibi, Tituba, che compì innocenti riti di magia bianca per soddisfare le curiosità delle bambine. La psiche fragile, forse già scossa, di alcune di loro ne risentì in modo determinante, creando fantasie popolate di fantasmi.

La leggerezza di Tituba ebbe conseguenze incalcolabili. Una volta che la vicenda passò nelle mani degli adulti — che vivevano tra l'altro un momento di grave tensione politica — si avviò un processo irreversibile che fece precipitare Salem nella tragedia.

## I processi

Quando i magistrati interrogarono Tituba, costei, conscia della pericolosità della sua posizione di schiava, ebbe timore di essere considerata responsabile della rovina delle fanciulle e nel tentativo di salvarsi incominciò ad inventare. Pur ammettendo di aver compiuto riti magici, la schiava negò di aver stregato le piccole e asserì invece di aver avuto delle visioni nelle quali il diavolo e

alcune compaesane — di cui non mancò di fare i nomi — le avevano manifestato le loro intenzioni di fare del male alle fanciulle.

Era l'inizio di un macabro carosello. Le donne chiamate in causa furono arrestate e interrogate in pubblico, nella Casa delle Adunanze, così gremita da non poter contenere tutta la folla accorsa a gustarsi l'episodio che era venuto a rompere la monotonia del paese. Logicamente, anche le bambine in questione erano presenti, messe a confronto con le accusate. Le « bambine cattive » di Salem non si comportarono diversamente da come si erano comportati quattro anni prima i « bambini cattivi » di Boston, i Goodwin, quando erano stati messi a confronto con la vecchia lavandaia irlandese: contorcimenti; convulsioni; nuovi particolari d'accusa.

Anche le imputate di Salem si comportarono come l'imputata di Boston, negando ogni cosa, con fermezza e persino con ironia. Ma anche loro, come già Goody Glover, furono condotte al capestro. Questa volta, pe-

rò, un solo capro espiatorio non fu sufficiente. Le « bambine cattive » una volta al centro dell'attenzione si fecero prendere la mano dal copione, continuando ad inventare nuove apparizioni notturne e facendo nuovi nomi di concittadini.

A Salem Village incominciò a montare una strana atmosfera. La grande maggioranza dei cittadini cadde preda di un isterismo collettivo. Implacabili, uomini e donne assistevano ai processi della Casa delle Adunanze, desiderosi di sangue più che di giustizia. I pochi increduli non osavano alzare la voce, memori di quanto era accaduto a Martha Corey, che si era lasciata andare a battute scettiche e sprezzanti nei confronti delle piccole « indemoniate » e subito si era vista accusare da queste di essere una strega e di essere apparsa loro di notte per consegnarle al diavolo.

Questa faccenda delle apparizioni notturne prese così piede a Salem da essere considerata una valida prova d'accusa. Secondo la legge inglese, in vigore anche nelle colonie,

perché una persona fosse condannata per stregoneria erano necessari due testimoni oculari di un fatto di stregoneria. A Salem la legge fu tacitamente modificata: bastava un testimone di un fatto di stregoneria, più un secondo testimone di un fatto simile ma distinto dal primo. Se quindi un tale — magari anni prima — era stato visto compiere un atto « strano » da qualcuno ed era stato sospettato di stregoneria, bastava che una delle bambine dicesse di esserselo visto comparire di notte come spettro perché la sorte di quell'individuo fosse segnata. E bastò, in effetti, che un tale fosse sentito dire « Quella strega di mia moglie » perché questo, assommato alla « prova larvale » fornita da una « volenterosa » fanciulla conducesse la disgraziata al capestro.

### La tragedia

Le vittime del massacro di Salem furono appena venti (in otto mesi) soltanto perché molti imputati preferirono confessarsi colpevoli in cambio della vita, mentre altri riuscirono ad evadere dalle carceri con l'aiuto dei parenti. Fra le venti vittime figura anche una vecchia signora di 71 anni, Rebecca Nurse, così stimata nella comunità da meritarsi il nomignolo di « Goodwife » (buona moglie). Neanche la giuria ebbe il coraggio di condannarla, ma con un inaudito procedimento il giudice invitò i giurati a rientrare in camera di consiglio per considerare meglio le prove che — a suo dire — erano evidenti. E per la vecchia « Goodwife » Nurse non vi fu più scampo.

Per fortuna, mentre l'eco degli avvenimenti di Salem si diffondeva nel Paese (mentre le prigioni di Salem erano piene di prigionieri in attesa di giudizio) ed altri casi analoghi cominciavano a sorgere nelle zone limitrofe (la psicosi è una delle malattie più contagiose), si levarono a Boston le prime voci di dissenso. Si contestava la validità giuridica dei processi, si contestava la natura diabolica delle manifestazioni, si contestava la serenità dei giudici e la sincerità delle piccole accusatrici. Soprattutto si manifestava il timore che l'epidemia di accuse potesse diffondersi in tutta la colonia e provocare un incalcolabile massacro.

Sotto il peso di questo dissenso, nel novembre di quel 1692 il governa-

tore Phips sospese le esecuzioni e in seguito fece scarcerare gli accusati. L'inversione di tendenza era ormai evidente: persino Increase Mather trovò modo di criticare la illegalità dei processi di Salem. Mentre apparivano e si diffondevano libretti fortemente critici nei confronti della stregoneria, fra il 1696 e il 1697 il giudice Sewall e un gruppo di giurati di Salem confessavano pubblicamente i loro errori con un documento in cui, tra l'altro, si diceva: « Confessiamo che noi stessi non fummo in grado di capire, né potemmo vincere i misteriosi inganni delle Potenze delle Tenebre e del Principe dell'Aria; ma per la carenza della preparazione che era in noi stessi e per il difetto d'informazione da parte di altri, ci lasciammo indurre a considerare valide a carico degli imputati delle prove che ora, dopo aver ulteriormente riflettuto ed esserci meglio informati, abbiamo giusto motivo di credere fossero insufficienti a privare chiunque della vita. E perciò temiamo fortemente di essere, insieme ad altri, responsabili — ben-

ché inconsapevoli e involontari — d'aver fatto ricadere su di noi e su questo popolo del Signore la colpa del sangue innocente... ».

Per quanto ogni colpa dell'accaduto venisse attribuita al diavolo, autore di ogni inganno, il documento resta straordinario. In Europa, dove i morti sono stati molti di più dei venti di Salem, nessuno ha mai riconosciuto di essersi sbagliato nell'aver acceso i roghi. E chissà se avverrà mai da noi ciò che avvenne nel lontano 1710 nel Massachusetts, quando fu decretata la revoca delle sentenze di condanna del 1692 e agli eredi delle vittime e agli ex-prigionieri fu versato un risarcimento danni. Ma è probabile che aspetteremo invano, perché da noi non manca chi ogni tanto tira fuori dal cassetto il fantasma del diavolo per agitarlo come uno spauracchio davanti alle nostre coscienze inquiete.

Andrea De Pascalis

NOTA:

Per tutti i documenti citati si è attinto al libro « Caccia alle streghe nell'America puritana » di Itala Vivian, Ed. Rizzoli, Milano, 1972.

## LIBRI E RIVISTE RICEVUTI

### IL VERO GRIMOIRE DI PAPA ONORIO

Con una raccolta dei più Rari Segreti Magici - Edizione del 1760, illustrate da Pentacoli, Sigilli, Cerchi Magici e Figure Cabalistiche - Nuova edizione assolutamente fedele all'originale a cura di Pier Luca Pierini - Pagine 106, L. 10.000.

Il Grimoire di Papa Onorio è uno dei testi più celebri della Magia Rituale, citato dai massimi autori e ampiamente descritto in ogni opera di Magia e di Occultismo. Da oltre due secoli è diventato uno dei libri magici più rari e ricercati, oltre che per le persecuzioni di cui è stato oggetto, anche per il carattere particolarmente diabolico e tenebroso che gli viene attribuito a causa delle pratiche evocatorie legate a spiriti infernali. In esso descritte, che ne fanno uno dei testi più curiosi ed interessanti della Storia della Magia. Tuttavia, anche se fra i diversi Libri Neri è quello che nel tempo si è acquistato la fama di più diabolico di tutti, insigni esoteristi come Eliphas Levi, Stanislas de Guaita e Papus affermano giustamente che il libro non è senza interesse per l'iniziato, per le figure e le pratiche di Magia Nera in esso riportate, del cui carattere occulto è utile essere a conoscenza. Per questo motivo, oltre che per interesse storico specifico, il Grimoire di Papa Onorio è stato reso nuovamente disponibile agli studiosi di Scienze Occulte nella sua versione più completa ed integrale.

### TRATTATO PRATICO DEI TALISMANI

Con 11 Tavole e 62 riproduzioni talismaniche - Introduzione di Pier Luca Pierini R. - Pagine 160 - L. 12.000 In seguito alle numerose richieste di studiosi e appassionati di Esoterismo, è stato nuovamente pubblicato questo prezioso « Trattato Pratico dei Talismani », unanimemente considerato il testo più completo ed importante realizzato in Italia sulla Magia Talismanica, da molti anni esauritissimo e divenuto praticamente introvabile. In questa opera eccezionale sono riunite tutte le istruzioni e tutti gli insegnamenti pratici relativi ai Talismani tratti dagli antichi Classici, altrimenti irrimediabilmente, e dalle opere dei Maestri dell'Esoterismo Moderno, integrati da nozioni di Astrologia per la preparazione esoterica del Talismano. Le tecniche realizzative occulte sono dettagliatamente e chiaramente esposte, con la descrizione accurata delle cerimonie particolari e le

consacrazioni, i profumi astrali, gli accessori, le invocazioni, gli scongiuri, i rituali di Alta Magia. Il volume è inoltre abbondantemente illustrato da numerosissime rare tavole e figure di potentissimi Talismani, contro ogni avversità e per ottenere quanto più desiderato, con tutte le spiegazioni precise per poter realizzare e potenziare da soli il proprio Talismano personale per ogni occasione, come la Tradizione richiede. Un testo essenzialmente pratico quindi, di estremo interesse per quanti si dedicano con serietà allo studio dell'argomento specifico e indispensabile in ogni biblioteca di Scienze Occulte.

### BOLLETTINO INTERNO DEL CSFC

del 18-4-1977, ricevuto dalla segreteria nazionale di Via Giovanni XXIII n. 3, Valverde (Catania). In questo numero: Badate seriamente alla gioventù — Messaggi di Adoniesis, ricevuti a Nicolosi — Lettera aperta.

### LUMIÈRES DANS LA NUIT

Misteriosi oggetti celesti e problemi connessi, n. 162 di febbraio 1977 - Prezzo 4,50 Fr. - Redazione: M. R. Veillith, « Les Pins », 43400 Le Chambon-sur-Lignon, France, ccp 272426 n LYON.

Sommario: I casi del rompicapo — UFO su Orange, su Vaucluse, su L'Isère, su Longages — Inchiesta in Vendée — Inchiesta a Montluçon — Courier Resufo — Lettera aperta.

### NOTIZIARIO SUA

c/o Lelli Marco, Via G. Fattori 9, Arezzo - Anno primo, numero di prova, bollettino di ufologia, archeologia, parapsicologia e scienze varie.

Sommario: La Sezione Ufologica Aretnina — Caso di Sant'Andrea a Pigli — La Sezione Ufologica Torinese — Avvistamento a Torino — Arezzo antica e le mura di Castelsecco — Notizie in breve — Comunicati SUA.

### CITTA DI VITA

Anno trentaduesimo, numero uno - P.zza Santa Croce, 16, Firenze - Prezzo L. 1.000 la copia.

Sommario: Preistoria e storia di pari passo — Acculturazione marxista del Cristianesimo — Rosalia de Castro — Emanuele Urban, autore di teatro — Il principio di un progresso indefinito — Comunione e liberazione e la sua proposta — I Libri — Due xilografie di Pietro Parigi: il Cavernicolo e l'Arpia.